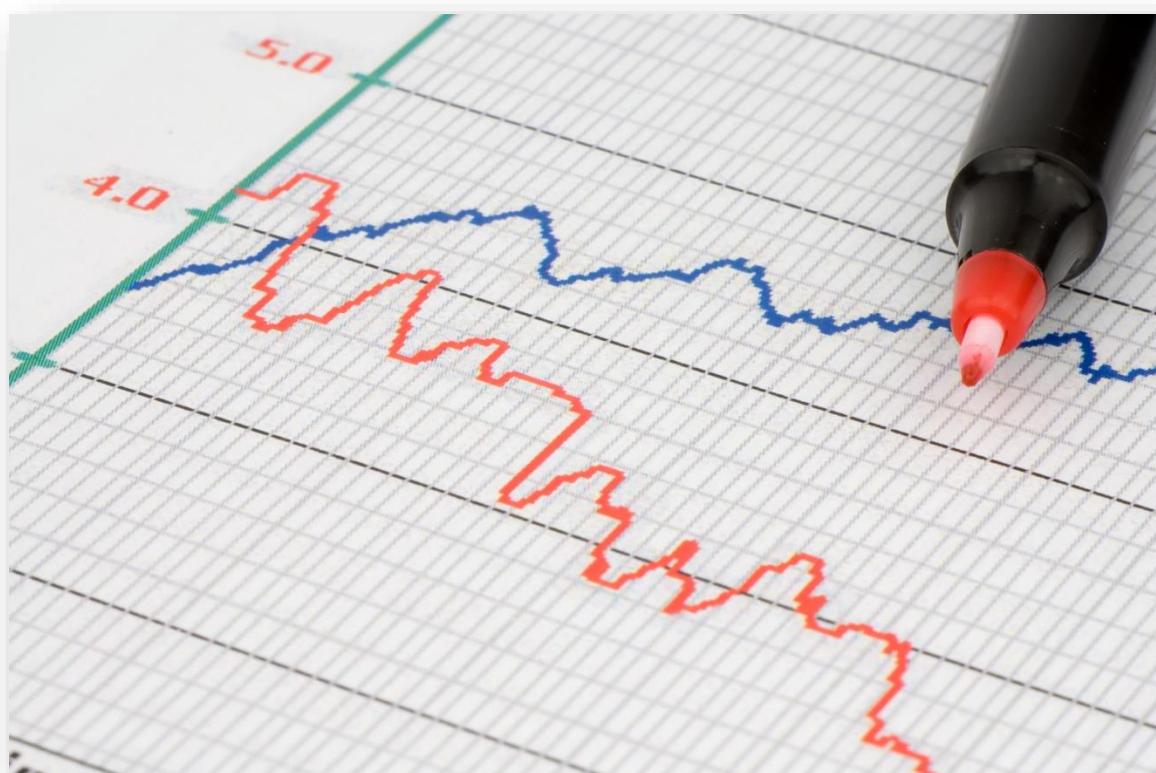


LA CAPACITÀ DI INVESTIRE DEI COMUNI PRIMA DEL PNRR

Mappatura della capacità di investimento delle Amministrazioni locali



LA SPESA PER INVESTIMENTI COME SINTOMO DELLA CAPACITÀ DI AMMINISTRARE

Generalmente un'Amministrazione comunale viene analizzata per le sue politiche pubbliche e non per la sua capacità amministrativa. Ma **nessuna buona politica può essere realizzata senza una macchina amministrativa efficiente.**

Questo vale anche per l'utilizzo delle ingenti risorse del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR): il rischio, per nulla remoto, è che i **Comuni italiani non siano in grado di investire** il denaro messo a disposizione dal *Next Generation EU*, semplicemente perché non hanno sufficiente capacità amministrativa. Già prima dell'arrivo di quel denaro.

È un rischio che va scongiurato, perché per il nostro Paese significherebbe non solo aver perso una occasione irripetibile di crescita, ma soprattutto aver accresciuto il già enorme debito pubblico, dato che una larga parte dei fondi PNRR sarà da restituire.

Consapevole della rilevanza della capacità amministrativa per lo sviluppo di ogni Paese, l'**Unione Europea ha riservato finanziamenti al suo rafforzamento** nei vari livelli istituzionali e territoriali dei suoi Stati membri. Ancora oggi, però, **nessuno dispone della mappatura di quella capacità di amministrare e di investire** delle Amministrazioni locali.

Per questo, **Fondazione Etica ha mappato quella capacità nei Comuni** capoluogo di provincia, avvalendosi del supporto di un indice sintetico, il **Rating Pubblico**, per raccogliere, ordinare ed elaborare le informazioni pubblicate sui siti web comunali, così da sintetizzarle, renderle comparabili e, quindi, facilmente **fruibili anche per i non addetti ai lavori.**

I risultati dell'analisi sono raccolti nel libro **"I Comuni e la sfida della sostenibilità"**, Ed. Rubbettino (autore Paola Caporossi), pubblicato lo scorso settembre con la prefazione di **Fabrizio Barca**, e offrono **uno strumento conoscitivo** della macchina amministrativa locale e **una bussola orientativa per il Governo**, per interventi di supporto tecnico basati sull'evidenza dei numeri. **Prima** dell'arrivo di fondi europei, **non dopo.**

Di seguito viene riportato un estratto dal suddetto libro, che riguarda un aspetto della capacità di amministrare dei Comuni: **la capacità di investire**, a debito oppure no.

I RISULTATI SULLA SPESA IN CONTO CAPITALE NEI COMUNI

La spesa in conto capitale indica il livello di investimenti effettuati da un Comune, rappresentando un **fattore centrale per lo sviluppo del territorio.** L'indicatore¹ è ancora più importante per i mesi a venire, quando i Comuni saranno chiamati a spendere le ingenti risorse europee del **PNRR.**

¹ L'indicatore è calcolato come rapporto tra spese in conto capitale su spese totali.

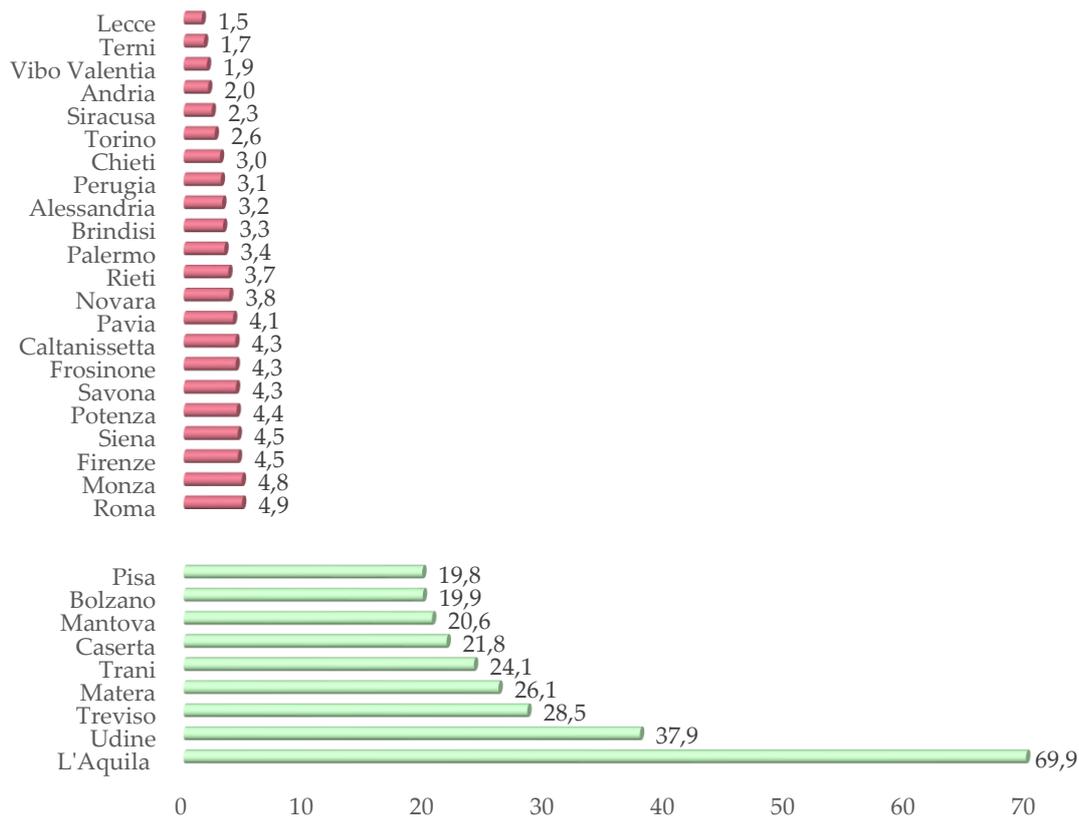
Il Comune con la maggiore spesa per investimenti arriva a sfiorare il 40%, e appartiene a una Regione a Statuto Speciale: Udine.

Nella valutazione non va considerata **L'Aquila**, che, a causa delle accennate questioni relative all'evento sismico del 2009, **presenta livelli di spesa in conto capitale estremamente elevati** (70% della spesa totale).

Superano il 25% **Matera (26%) e Treviso (29%)**. Il risultato di Matera è da ricondurre, presumibilmente, agli investimenti effettuati per l'aggiudicazione del titolo di **"capitale europea della cultura 2019"**.

La minore spesa in conto capitale, invece, **al di sotto del 2%, viene registrata da 2 Comuni del Sud**, quali **Lecce e Vibo Valentia**, entrambe in procedura di riequilibrio finanziario, e da un **Comune del Centro**, quale **Terni**, in stato di dissesto.

COMUNI CON MINORE E CON MAGGIORE SPESA PER INVESTIMENTI (%)



Fonte: Rating Pubblico, rielaborazione su dati BDAP

L'INDEBITAMENTO PRO-CAPITE

I Comuni investono a debito?

Per rispondere l'indicatore relativo al debito pro-capite indica il **livello di indebitamento finanziario dell'ente in rapporto alla popolazione residente**²: un livello elevato può rappresentare un elemento di preoccupazione per la gestione futura dell'ente stesso.

L'indebitamento, tuttavia, è da valutare anche tenendo conto **della reale capacità finanziaria** di un Comune, e, quindi, dei margini di manovra che esso può mettere in campo in caso di ulteriore ricorso al mercato finanziario.

L'importo minore di indebitamento – e quindi lo score massimo – è quella di **Gorizia** (26 euro pro-capite), unico Comune al di sotto dei 30 euro. È seguito da **Modena** (36 euro pro-capite), unico altro Comune con meno di 40 euro p.c. di debito.

Al di sotto dei 100 euro pro-capite è anche il debito di 3 Comuni del Sud: Enna, con 45 euro p.c.; Barletta, con 61; Caltanissetta, con 85.

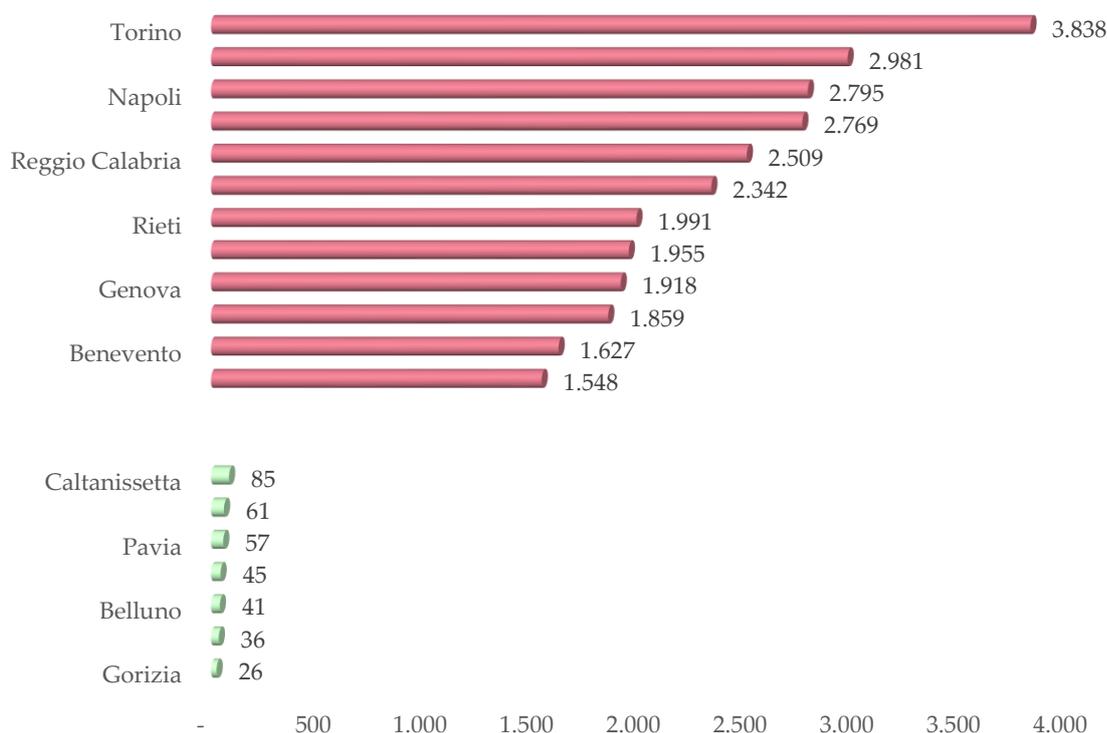
Relativamente **contenuto è anche il livello di indebitamento di Roma**: 377 euro p.c. Al riguardo, però, serve precisare che quel debito, in realtà, è molto più elevato di quello effettivamente espresso dal suo bilancio. Dal 2010, infatti, **il debito capitolino è stato oggetto di interventi del Governo**, che ha trasferito a livello nazionale oltre 10 miliardi di euro di indebitamento della Capitale, accumulatosi nel corso degli anni. Al contempo, è stato richiesto al Comune di Roma di farsi carico di una quota del servizio di tale debito. Per lo stakeholder la domanda legittima che ne consegue è perché un tale intervento governativo sia stato fatto per Roma e non per altri Comuni capoluogo, con debiti comunque importanti, tra cui **Napoli e Torino**. Di recente, l'intervento del Governo ha riguardato anche questi ultimi due Comuni.

Sul fronte opposto del ranking, infatti, risulta **molto alto il livello di indebitamento di Torino**, che, con 3.838 euro p.c., sconta gli effetti più volte ricordati delle **Olimpiadi 2006**.

Alto anche il livello di indebitamento di Milano, con quasi 3.000 euro p.c., dovuto in parte agli investimenti effettuati per **l'Expo del 2015**, e quello di **Napoli**, con quasi 2.800 euro p.c. ..

²L'indicatore è calcolato come rapporto tra indebitamento da finanziamento e popolazione residente.

COMUNI CON MAGGIORE E CON MINORE INDEBITAMENTO P.C. (EURO)



Fonte: Rating Pubblico, rielaborazione su dati BDAP

I DEBITI FUORI BILANCIO

Un altro indicatore che aiuta a capire la **possibilità di investire di un Comune** riguarda la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati³: esso rivela che il Comune ha contratto obbligazioni in modo difforme dallo schema ordinario dei principi giuridico-contabili di riferimento, Rappresenta, dunque, un elemento di **poca chiarezza nella sua gestione delle spese**. Un **alert** importante, dunque.

È sicuramente un risultato positivo che **42 Comuni su 105 non registrino debiti fuori bilancio**, e che **altri 40 li contengano entro l'1%**.

L'indicatore, però, già di per sé negativo, raggiunge **livelli preoccupanti** soprattutto per **Vibo Valentia**, con il 110% debiti fuori bilancio, oltre che per **Reggio Calabria**, con il 40%.

³ L'indicatore è calcolato come rapporto tra debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati su totale degli impegni.

COMUNI CON DEBITI FUORI BILANCIO

Comune	%
Siracusa	1
Caltanissetta	1
Bari	1
Andria	1
Teramo	1
Lecce	1
Foggia	2
Enna	2
Palermo	2
Genova	2
Trani	2
Brindisi	3
Messina	3
Rieti	4
Piacenza	4
Isernia	4
Latina	4
Napoli	6
Venezia	6
Campobasso	8
Taranto	8
Reggio Calabria	40
Vibo Valentia	110

Fonte: Rating Pubblico, rielaborazione su dati BDAP

Paola Caporossi

Presidente a.h. e co-fondatore